



La Casa dell'Angelo

Opera Don Guanella

Via Borzoli, 26 - 16153 Genova - Tel. 010 6501979 - Fax 010 6510127

E-mail: genova.direzione@guanelliani.it

Il saluto del Direttore

Venite a vivere una bella storia!

Anno 67° N. 2 Dicembre 2019
Spedizione in Abb. Post.
Art. 2, comma 20/c - legge 662/96
Filiale di Genova

SOMMARIO

IL SALUTO
DEL DIRETTORE
pag. 1-2-3

LETTERA
DEL SUPERIORE
pag. 4

COOPERATIVA
PANE E SIGNORE
pag. 5-6-7

ADOZIONE
A VICINANZA
pag. 8

Cari Amici e Benefattori,

l'estate ormai è terminata e l'anno scolastico è iniziato per tutti. Eccoci qui, pronti ad iniziare il momento più bello, pieni di energia e buoni propositi, è bello crederci e sognare ad occhi aperti.

Per cominciare bene un anno nuovo e scolastico, abbiamo scelto un tema sul quale concentrarci per il lavoro educativo, per la formazione dei giovani e degli educatori, per l'approfondimento del carisma della persona: il tema è **"BELLA STORIA"**.

*Ogni persona che passa nella nostra vita è unica.
Sempre lascia un po' di sé e si porta via un po' di noi.*

*Ci sarà chi si è portato via molto,
ma non ci sarà mai chi non avrà lasciato nulla.
Questa è la più grande responsabilità della nostra vita
e la prova evidente che due anime
non si incontrano per caso.*

Jorge Luis Borges

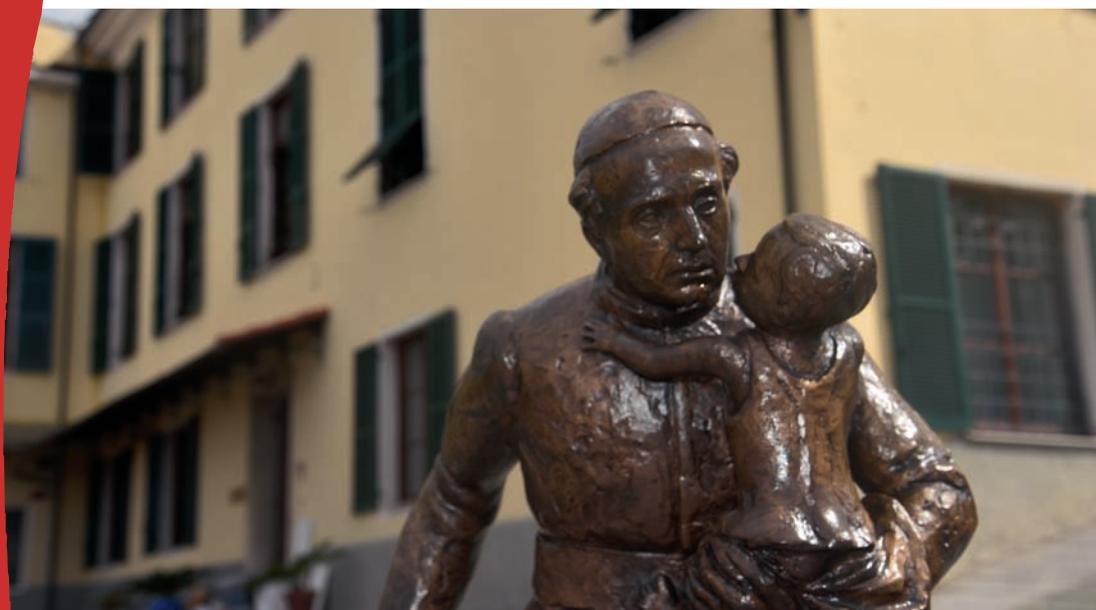


Essere venuti al mondo è un regalo inatteso. Se non diventeremo capaci di riconoscere la nostra origine quale dono gratuito, non potremo mai cogliere la promessa di bene che Dio e i nostri genitori ci hanno fatto. Siamo stati cercati e desiderati: non siamo frutto del caso o di un incidente di percorso. E,

anche nel caso così fosse, eccoci, siamo qui, e questo è il segno che la vita stessa ci ha desiderato e voluto.

Ogni uomo che nasce sulla terra riceve una missione speciale: **fare della propria vita una storia, d'amore.** Scegliere che il nostro tempo, le nostre energie, i nostri talenti e i nostri desideri raccontino di un amore, di una passione, di una precisa direzione con cui abbiamo provato a vivere ogni attimo la nostra esistenza. Abbiamo un intero anno per scoprire che ognuno ha una bella storia nella vita. Ogni azione dell'uomo nel mondo si realizza in tutta la sua potente bellezza solo se inscritta in un orizzonte orientato ad una vita buona, che è il miglior compimento dei doni che il Creatore ha fatto all'umanità.

Altri 4 ragazzi tra cui uno più piccolo di 9 anni, negli ultimi due mesi, sono giunti presso di noi ed hanno iniziato il loro cammino insieme con noi e così tutte le Comunità (Sichem, Mamre, Betania, Betsaida e Comunità Diurna don Luigi Guanella) sono al completo per un totale di 39 ragazzi, che con 5 Religiosi



*Tanti Auguri di
Buon Natale*



Il saluto del Direttore

(un prete Novello), 18 educatori, 6 Operatori, 2 volontari del servizio civile, volontari e voi benefattori formano la grande famiglia de “La Casa dell’Angelo”. A San Guanella, chiediamo, con le sue stesse parole che “I membri della Piccola Casa convivano fra di loro a somiglianza della Sacra Famiglia di Gesù, di Maria, di Giuseppe. Si vogliano bene di cuore e si trattino con molta dolcezza di cuore”.

Diciamo che la Casa dell’Angelo, per noi e per voi è una famiglia; cerchiamo di condividere questo spirito di famiglia insieme con i ragazzi che vivono con noi. Questo cammino che facciamo insieme con i ragazzi, ha un’influenza decisiva sulla nostra storia e sul nostro destino. I ragazzi vengono da un ambiente familiare che può essere povero o confortevole o agiato, alcuni sono emotivamente maturi, altri più immaturi. Quindi non cominciamo tutti dallo stesso punto di partenza. Sarebbe bello se fossimo tutti allo stesso modo capaci di sentire che il mio percorso alla Casa dell’Angelo mi

aiuta a costruire una bella storia, crediamoci non solo per i ragazzi, veramente anche per noi tutti. Il nostro carattere, la nostra personalità si sviluppano nel corso della vita: qui i ragazzi imparano, alcuni per la prima volta, a voler bene e a sentirsi amati dentro uno stile familiare vero. La famiglia è una scuola di vita fondamentale per crescere.

Solo per questo abbiamo pensato questa tema, “Bella Storia”, un tema che riempie di attività tutto l’anno, ci fa sentire che la nostra storia originale può essere una bella storia, come ciascuno vorrebbe averla. Vi chiedo di essere presenti o partecipanti nella storia della vita di questi ragazzi, costruiamo tutti insieme una BELLA STORIA a rendere un anno bello e una vita bella!

*Il direttore
don Conshtantain Irudayaraj*

Il 6 aprile del 1893, il Vescovo di Como, Mons. Andrea Ferrari, poi Cardinale e Arcivescovo di Milano, consacrò alla Provvidenza, la chiesa eretta in onore del Sacro Cuore. Don Guanella la battezzò piccolo duomo della casa: tale è restata, centro di quella e delle altre cento. Sta per chiudersi l'anno centenario che, celebrando la data, ha riportato all'attenzione episodi di fede, di operosità da una parte, di mirabile assistenza del Cielo, dall'altra. Uno fra i molti, nel quale fu attore don Guanella. Le cose andarono così: compiute le devozioni del mattino, celebrata la Messa,



prima ancora della piccola colazione e precedendo gli operai, salì sulle impalcature. Lo faceva quand'era in sede, per rendersi conto di persona dello stato dei lavori, della perfetta esecuzione. Era un'opera che gli interessava particolarmente, voleva offrire qualcosa di bello al Signore. Stava passando in rassegna quel punto della navata destra dove pensava di sistemare la grotta di Lourdes (ora sostituita da un grande quadro dell'Immacolata); forse per un passo falso, forse per l'inavvertito spostamento di una tavola, rovinò nel vuoto sottostante. C'erano legnami e travi, c'erano grosse pietre destinate a formare muri, c'erano, abbandonati dalla sera precedente, gli attrezzi dei muratori. L'altezza era tutt'altro che trascurabile. Sotto, il pavimento era non solo duro, era ingombro di cento cose. Quelle che precipitarono con lui, quasi scansate da una mano invisibile, lo sfiorarono, non l'offesero. Poteva essere una catastrofe, non accadde nulla: un po' di calcinacci sulla tonaca inzaccherata, un po' indolenzito, niente di rotto. S'alzò da solo, cercò una via d'uscita. Era programmata la colazione in refettorio. Pensò doverosa una variante: reca rsi in cappella a ringraziare il Cuore Santo di Gesù e, con lui, l'Angelo Custode. E lo fece col maggior fervore.



In occasione del Salone Orientamenti19 (una delle più importanti fiere dell'orientamento e del lavoro del Paese), tenutosi a Genova nei giorni 12,13 e 14 novembre, la Casa dell'Angelo e la Cooperativa Sociale Agricola PANE E SIGNORE hanno presentato i risultati del progetto AGRITU, organizzando e animando tre giornate di laboratori per le scuole e un convegno per gli esperti e gli addetti ai lavori nell'ambito delle politiche per l'inclusione e il contrasto alla povertà.

“Il progetto AGRITU - racconta Elisa Rimotti, - si inquadra all'interno del Piano di contrasto alla povertà 2014-2020 della Regione Liguria; l'iniziativa ha visto l'Opera Don Guanella, nelle sue diverse articolazioni genovesi, realizzare tutta una serie di interventi rivolti a persone fragili, in partenariato con imprese, associazioni di categoria, enti di forma-

zione, Regione Liguria, Comune di Genova e Asl 3”.

Nello stand loro assegnato, nell'ambito del quartiere fieristico del Porto Antico di Genova dove si è svolto il Salone Orientamenti19, la cooperativa PANE E SIGNORE e la Casa dell'Angelo hanno invitato le scolaresche, le agenzie educative e sociali genovesi, gli operatori dei servizi e gli insegnanti a conoscere e a fare esperienza diretta delle attività di saldatura THT, assemblaggio, restauro del mobile antico, sartoria, nella giornata del 12 novembre; produzione di gelato artigianale, di cioccolato, di conserve alimentari, coltivazione e raccolta di erbe officinali antiche, nella giornata del 13 novembre; il 14, l'ultimo giorno, lo stand, cosiddetto “BOLLA AGRITU” per la sua forma caratteristica a semisfera, è



stato trasformato in un grande apiario dove gli operatori della cooperativa hanno coinvolto tutti gli avventori nelle attività di smielatura e di lavorazione della cena, della propoli, del polline.

Oltre 150 sono state le richieste di presa in carico da parte delle diverse agenzie socio-educative e sanitarie coinvolte; 80 sono state accolte; 45 persone sono state coinvolte in tre corsi di formazione breve nell'ambito del marketing, del confezionamento, dell'artigianato, delle trasformazioni agroalimentari. 23 sono i nuovi posti di lavoro creati. **Daniela Dellepiane** educatrice della cooperativa che ha curato il progetto e in particolare i percorsi di inserimento la-

vorativo racconta: *“La cooperativa PANE E SIGNORE ha allestito un nuovo grande laboratorio polifunzionale per le attività di saldatura, restauro, assemblaggio confezionamento e un altro laboratorio per le produzioni di conserve vegetali e la lavorazione dei prodotti dell’apiario. 45 giovani tra i quali 10 richiedenti asilo, 10 disabili intellettivi, 25 persone segnalate dai servizi sociali, sono i beneficiari del progetto AGRITU; alcuni sono ragazzi della Casa dell’Angelo, molti altri sono provenienti dal territorio genovese”*

“Il progetto - prosegue **Elisa Rimotti** - nella sua complessità si è sviluppato per oltre 24 mesi e ha visto riconosciuto alla nostra cooperativa un contributo di circa 550.000 per l’attivazione dei corsi di formazione e dei percorsi di inserimento socio lavorativo: tirocini, borse lavoro, altri interventi simili rivolti a persone fragili.

Il convegno organizzato nella giornata del 12 novembre dal titolo “Le sfide dell’inclusione e del lavoro“ ha visto partecipare i rappresentanti delle istituzioni liguri e genovesi, alcuni esponenti del sistema formativo ligure e alcuni rappresentanti di esperienze significative italiane: Marco Ottocento della fondazione più di un sogno di Verona, Enrico Didonna della cooperativa educare di Torino. Il dibattito, introdotto da una breve relazione di Don Marco Grega, è stato coordinato da Adriano Tomba, segretario generale della FONDAZIONE CATTOLICA ASSICURAZIONI, che ha sostenuto il progetto AGRITU nella sua fase iniziale consentendo alla cooperativa di avviare l’attività di trasformazione dei prodotti agricoli.

Angela Facco e Alessandro Granara, soci della cooperativa sottolineano: *“è stata un’esperienza davvero coinvolgente, in tanti casi abbiamo conosciuto persone straordinarie che non avevano mai avuto l’opportunità di entrare nel mondo del lavoro così come glielo abbiamo fatto conoscere noi, attraverso i laboratori artigianali e agroalimentari, e che oggi possono guardare al loro futuro con maggiore serenità e ottimismo. Diversi giovani richiedenti asilo si sono resi autonomi rispetto ai centri di accoglienza nei quali erano inseriti, alcuni ragazzi della casa dell’angelo hanno potuto avviare dei progetti di autonomia e di sgancio dal sistema dei servizi e dalla comunità, tre disabili sono entrati in contatto con la cooperativa pane e signore che sta loro dando l’opportunità di proseguire nei percorsi di inclusione favorendo professionalizzazione da una parte e la creazione di relazioni stabili e positive con altri lavoratori”*.

Gli ultimi di oggi, come quelli di ieri,

sono quei poveri nei quali inciampiamo lungo i nostri cammini e che non ci interpellano, non si lasciano vedere, accarezzare, incontrare; quelli che ci disturbano, ci fanno paura, e diventando scarti. Don Guanna ci ha indicato la strada: nessuno resti indietro, ultimo, escluso. L’esperienza AGRITU ci ha messi con loro, in fondo alla fila, affinché, come in una scolaresca in gita, nessuno si perda e anche gli ultimi – per varie ragioni – si sentano al sicuro, non più soli, non inutili perché noi siamo lì con loro a chiudere la fila.

Giuliano Bellezza

Auguri di
Buon Natale
ed un prospero
anno 2020



NUOVA APP

Cari Benefattori, in occasione di questo Natale 2019 vi raggiungiamo con una nuova proposta e opportunità, un po' più tecnologica ma molto semplice. Si tratta di una APP. La trovate sul vostro telefonino cercando nell'App-store. Si chiama "Adozione a vicinanza": cliccate e scaricate gratuitamente la nostra APP che vi raggiunge ovunque con i progetti dei nostri ragazzi che attraverso questo nuovo strumento tecnologico potranno essere sempre con voi.

Ecco perché "Adozione a vicinanza": potrete restare in contatto con loro e scoprire se davvero i progetti che tutti insieme sosteniamo si realizzano e raggiungono i risultati sperati.

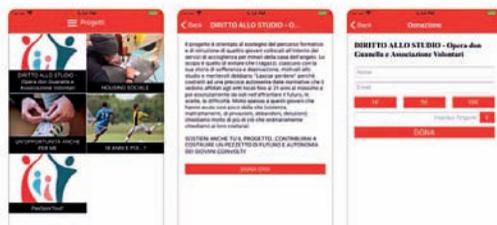
Potrete davvero adottare i nostri

ragazzi, le loro aspirazioni, i loro sogni. Non solo erogazioni liberali, soldi, ma messaggi di incoraggiamento, richiesta di notizie, segni di attenzione, sempre nell'anonimato e quindi con la delicatezza che ha sempre contraddistinto le nostre relazioni di amicizia e vicinanza.

Andate a scoprire la nostra APP sul vostro telefonino, nell'App-Store ed entrate nella nostra nuova Comunità "Adozione a vicinanza".



Adozione a vicinanza
News



Per inviare offerte a La Casa dell'Angelo – Opera don Guanella tramite posta usare il c/c postale n. 404160 oppure con le seguenti coordinate bancarie:

Banco Posta IBAN IT49 N076 0101 4000 0000 0404 160

Intestato a La Casa dell'Angelo – Opera don Guanella

Per offerte deducibili:

Associazione Volontari della Casa dell'Angelo

IBAN IT84A0617501421000003461180